Anno XXI. Giovedì 4 Giugno 1868 N. 126

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.

L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 2 Giugno nella sua parte ufficiale contiene:

Un regio decreto 10 maggio 1868 che costituisce legalmente il comizio agrario di Noto, provincia di Siracusa;

Un regio decreto che ricostituisce la sezione dei militi a cavallo di Acireale nelle provincie di Catania.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Tornata 3 Giugno 1868.

Presidenza *Casati*, presidente.

La seduta è aperta alle ore 3 pom.

L' ordine del giorno per l' odierna tornata fu già pubblicato.

Manzoni T. legge il processo verbale dell' ultima seduta.

Da pure lettura del verbale di deposizione negli archivi del Senato del contratto nuziale fra S. A. R. il principe Umberto e S. A. R. la principessa Margherita.

Sunto di petizioni. Fra le altre notasi una dello spedale di Santa Maria Nuova, Bigallo ed Innocenti di Firenze, colla quale si chiede che venga modificata la legge sulla ritenuta della rendita nelle cartelle intestate a loro favore.

Poggi propone, ed il Senato accetta, che detta petizione venga rimessa alla Commissione che si occupa della legge del macinato.

Presentazione di omaggi.

Si accordano alcuni congedi.

Il presidente della Camera invia il progetto di legge, d' iniziativa della Camera, per sussidi ai monaci rimasti privi di pensione.

Burci e *Siotto-Pintor* introducono i nuovi senatori Cossilla e Ruschi che prestano giuramento.

È letta un' officiale della Corte dei conti che trasmette l'elenco dei mandati registrati con riserva.

Bertolè-Viale, ministro, legge un regio decreto che lo autorizza a ritirare il progetto di legge relativo allo stato dei generali d' armata.

Cambray-Digny, ministro, presenta il progetto di legge per la libera coltivazione dei tabacchi in Sicilia. Ne dimanda l' urgenza.

È inviato alla Commissione permanente di finanza.

Lambruschini chiede d' interpellare il ministro delle finanze circa alcune formalità che si richiedono pel pagamento dei *coupons* del debito pubblico.

Cambray-Digny, ministro, accetta l' interpellanza, e d' accordo coll' interpellante propone che venga rinviata alla prima seduta della settimana prossima.

Presidente invertendo l' ordine del giorno mette subito in discussione il progetto di legge per autorizzare una spesa straordinaria per la distruzione delle cavallette, e quello per l' esecuzione della Convenzione fra l' Italia e diversi altri Stati per la costruzione e il mantenimento di un faro al Capo Spartel, e quello della Convenzione postale tra l' Italia e i Paesi Bassi.

Nessuna discussione essendo sorta a proposito di questi tre progetti di legge sono rinviati allo squittinio segreto.

Non dà neppure luogo a discussione il progetto di legge per il riparto del piano di Terranuova di Messina e la demolizione delle fortificazioni esterne della cittadella; nè l' altro per l' approvazione di vendita di stabili demaniali.

Il Senato non essendo in numero, la votazione a squittinio segreto è rimandata a un' altra seduta.

Presidente scongiura i relatori a presentare le loro relazioni al più presto.

Poggi dà qualche schiarimento sulla legge di riforma del notariato, ma essa non potrà venire in discussione che dopo quelle di registro e bollo, attesa la loro necessità.

Dimani seduta segreta.

Venerdì seduta pubblica.

La seduta è levata a ore 4 e 1[2.

Camera dei Deputati

Tornata 3 Giugno 1868.

Presidenza *Lanza Giovanni*, presidente.

La seduta si apre al tocco e mezzo colle solite formalità.

Alfieri (sul processo verbale) espone qualche osservazione sull' incidente che lo riguardò nella tornata di ieri. Egli non credeva di venir meno al rispetto dovuto ad un voto del Parlamento, ma solo sostenere i diritti della minoranza.

L' ordine del giorno reca:

1. Votazione per iscrutinio segreto sul progetto di legge per la coniazione ed emissione di monete di bronzo pel valor nominale di 20 milioni di lire.

2. Seguito della discussione del progetto di legge sopra l' ordinamento del credito agrario.

Discussione dei progetti di legge:

3. Esecuzione delle sentenze dei conciliatori.

4. Costruzione obbligatoria delle strade comunali.

5. Interpellanza del deputato Nisco relativamente alle concessioni di occupazione temporanea della spiaggia di mare dinanzi alla città di Napoli ad uso di stabilimenti balneari.

6. Interpellanza del deputato Bullo intorno al servizio dell' ufficio dei depositi e prestiti di Firenze.

Si procede all' appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del progetto relativo alla coniazione di 20 milioni di monete di bronzo.

Risultato della votazione:

Votanti 204 — Maggioranza 103 — Favorevoli 186 — Contrari 18.

(La Camera approva.)

Cambray-Digny, ministro, presenta un progetto di legge per l' estensione al Veneto della legge sui dazi di consumo.

Piolti De Bianchi presenta la relazione d' un progetto per la coniazione di monete d' argento.

Bertea, segretario, riferisce sopra una petizione che fu rinviata dalla Camera al ministro guardasigilli.

Presidente comunica una lettera dell' onorevole conte Pietro Bastogi, eletto deputato dal collegio di Campobasso, col quale partecipa d' aver rinunciato il mandato di rappresentare quel collegio, come già aveva dichiarato a quegli elettori.

In seguito di tale comunicazione il presidente dichiara vacante il collegio di Campobasso.

Cadorna, ministro, annuncia d' aver esaminato il progetto di legge relativo alle incompatibilità parlamentari già presentate alla Camera in altra legislatura.

Dichiara che il Gabinetto non ha difficoltà a farlo suo e quindi lo ripresenterà, a condizione però che non si comprometta la discussione dei progetti ben più urgenti relativi all' assestamento delle finanze.

Si riprende la discussione intorno al progetto di legge sopra l' *ordinamento del credito agrario.*

La discussione si aggira ancora sull' articolo 1.

Prendono la parola gli onorevoli Valerio, Piolti De Bianchi, Cordova, *relatore*, e Briganti-Bellini.

Briganti Bellini propone un emendamento.

L' emendamento dell' onorevole Briganti-Bellini, posto ai voti è respinto.

È invece approvato un emendamento proposto dall' onorevole Piolti De Bianchi accettato dalla Commissione.

Si passa all' articolo secondo. Prendono parte alla discussione sopra tale articolo gli onorevoli Castagnola, Maiorana-Calatabiano e Zuradelli.

(L' articolo secondo viene approvato con lievi modificazioni proposte dall' onorevole Maiorana-Calatabiano e accettato dalla Commissione.)

Valerio propone un articolo aggiuntivo col quale si stabilirebbe che l'amministrazione delle società di credito agricolo debba essere affidata a persone di conosciuta probità.

Cordova, relatore, prega l' onorevole

Valerio a ritirare la sua aggiunta per ora, ed inviarla allo studio della Commissione acciocchè questa possa coordinarla nel progetto.

Valerio acconsente.

Si apre quindi la discussione sull'articolo 3 sul quale parlano gli onorevoli Nisco e Alvisi.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta è sciolta a ore 6.

LIBERTÀ E REPUBBLICA

Leggevasi ieri nella *Nazione*:

Nel numero 128 dell' *Unità Italiana* si legge una curiosissima dichiarazione di principii intorno alla *libertà di lavoro* e alla *libertà di coscienza* che per la sua franchezza e per la sua originalità merita davvero di venir ristampata a conferma di quanto diceva ultimamente nella Camera l'on. Bertolani sul genere di progresso e di felicità sociale che il trionfo dei mazziniani assicurerebbe all' Italia.

È pregio dell' opera far conoscere anco agli ingegni più ostinati ed ai creduli, che mai non mancano, disposti ad aspettare dall' applicazione dell' *idea* repubblicana un più largo svolgimento della libertà, l' intima e vera dottrina della fazione repubblicana in fatto di quelle essenziali libertà che formano come la pietra angolare del mondo moderno. Questa volta citando le precise parole dell' organo di Mazzini, le quali d' altronde racchiudono un commento esatto, genuino ed autentico delle teorie del maestro, non si potrà gridare alla calunnia nè all' esagerazione degli altrui pensieri per il facile artifizio di meglio confutarli.

Citiamo queste parole veramente *d' oro*.

A proposito di una lezione popolare del prof. Sbarbaro sull' *Umanesimo*, l' *Unità Italiana*, che vi consacrò *tre* lunghi articoli per giudicarla, si dichiara ricisamente contraria all' emancipazione dell' *individuo* dalla tutela dello *Stato*, emancipazione predicata da tutte le scuole economiche e giuridiche più celebrate del nostro secolo, e dice gravemente che questo sistema di *assoluta libertà*, questa assenza di tutela governativa in fatto di lavoro e d' industria è il *regno dell' egoismo*; soggiunge che l' *esempio della carità*, invece di lasciarlo scaturire liberamente *dalle viscere stesse dell' uomo*, come pretende lo Sbarbaro e come prima dello Sbarbaro avevano insegnato quasi tutti gli economisti liberali, deve *acquistare forza di legge*. Non più libertà di lavoro, di commercio e di beneficenza! Lo Stato deve, *in virtù dell' associazione*, forzare gli uomini a lavorare secondo una regola prestabilita, come nel reggimento delle Caste Egiziane, come nelle Corporazioni del Medio-Evo, come si tentò in Francia sotto la Repubblica del 48 con le *Officine Nazionali*, coll' *organizzazione del lavoro e col diritto all' assistenza*.

Ma ciò non è nulla ancora a paragone di un' ultima confessione che la forza del sistema e la necessità della polemica hanno strappato all' organo dell' *idea*. Chi crederebbe che in pieno secolo XIX la *libertà di coscienza*, questa gloria unica della moderna civiltà, questa conquista del progresso civile che l' umanità ha pagato a prezzo di tanti sudori e di tanto sangue, abbia trovato un nemico dichiarato non già tra le file del sanfedismo e della teocrazia ma in un partito che modestamente s' intitola dell' *avvenire?*

Ecco le precise parole con cui l' *Unità Italiana* termina la sua critica delle idee esposte dal prof. Sbarbaro:

« No; il nostro è problema d' educazione. Quando lo *Stato*, costituito sui principii *rivelati* dalla *sacra autorità* dell' associazione, avrà raggiunto l' intento di affratellare gli interessi individuali in un pensiero comune a tutti, allora soltanto vorremo concedere all' illustre economista l' *assoluta autonomia dell' individuo;* intanto, e qui finisco, ci limiteremo a combattere come intempestiva e gravida di sinistre conseguenze la dottrina di Chenning, e invece di invocare *libertà assoluta di credenze*, *rispetto delle opinioni altrui, diritto eguale di tutti* (parole dell' apostolo americano citate dallo Sbarbaro) domanderemo: — comunione d' intento, di credenza, di leggi; in altri termini, lo STATO EDUCATORE E SACERDOTE. — E questi sono dogmi della fede repubblicana ».

Dunque siamo avvertiti. Nel sistema dell' *avvenire* il *presidente* sarà maestro e pontefice universale!

— È stato pubblicato il prospetto generale delle operazioni d' incanto degl' immobili e delle scorte dal 1. settembre 1867 a tutto il 30 aprile 1868 in esecuzione della legge 25 agosto 1867 per la liquidazione dell' Asse ecclesiastico.

Furono approvati dalle commissioni provinciali 34,410 lotti, pel prezzo d'asta lire 169,894,418 40.

Furono compresi negli avvisi d' asta pubblicati: pel 1. e 2. incanto N. 25,801 lotti, per il prezzo d' asta di lire 128,208,371 25; per incanti a prezzo ridotto N. 820 lotti, pel prezzo d' asta di lire 4,333,851 14, ossia in tutto lotti 26,621 pel prezzo d' asta di lire ital. 132,542,222 39.

Furono venduti nei primi e secondi incanti lotti 15,955 per L. 122,324,831 16 con un aumento sul prezzo d' asta di lire 32,253,293 07.

Negl' incanti a prezzo ridotto furono venduti 358 lotti per lire 3,015,685 44 con un aumento sul prezzo d' asta di lire 428,998 39.

Totale dei beni venduti: lotti 16,313 pel prezzo di lire 125,340,516, 90 con un aumento di lire 32,682,282 46 sul prezzo d' asta, ossia del 35 per cento.

I lotti rimasti invenduti per diserzioni ascendono a 7383 pel prezzo di lire 27,679,087 43; per sospensioni a a 1451 pel prezzo di lire 6,504,144 72.

Totale dei lotti invenduti 8634, pel prezzo di lire 34,183,232 15.

I lotti dei quali s'ignorano gli esiti di incanto sono 702 pel prezzo di lire 5,950,601 97.

Il valore accertato dalle scorte ascende a lire 322,344 09.

I lotti pei quali furono già dalle prefetture lasciati e trasmessi alla Corte dei Conti gli estratti dei processi verbali ascendono a 9973 pel prezzo d' aggiudicazione di lire ital. 74,020,698 64.

— I ministri degli affari esteri e delle finanze presentarono ieri l' altro alla Camera dei deputati un disegno di legge per autorizzare l' iscrizione nel gran libro del debito pubblico del regno d' Italia di una rendita corrispondente a quella che era precedentemente inscritta nel Gran libro del debito pubblico napoletano in favore delle arciduchesse Maria Annunziata e Maria Immacolata.

L' articolo 22 del trattato di pace firmato a Vienna il 3 ottobre 1866 aveva stabilito che « i principi e le principesse della casa d' Austria, come pure le principesse che sono entrate nella famiglia imperiale mediante matrimonio, rientreranno, facendo valere i propri titoli, nel pieno ed intero possesso delle loro proprietà private, sì mobili come immobili, di cui potranno godere e disporre senza essere turbati in nessun modo nell' esercizio dei loro diritti. » Lo stesso articolo aggiunge che tutti i diritti dello Stato e dei particolari da farsi valere coi mezzi legali sono riservati.

Le arciduchesse Maria Annunziata e Maria Immacolata sono nate dal secondo matrimonio del fu Ferdinando II. delle Due Sicilie. La prima di queste due principesse, nata il 24 marzo 1843, sposò il 21 ottobre 1862 l'arciduca Carlo Luigi Giuseppe; la seconda, nata il 14 aprile 1844, sposò il 19 settembre 1861 l' arciduca Carlo Salvatore.

Le doti di queste due principesse erano inscritte nel Gran libro del debito pubblico di Napoli, quando per editto dittatoriale furono cancellate.

Crediamo di sapere scrive la *Correspondance Italienne* che l' interpretazione dell' articolo 22 del trattato del 3 ottobre, in quanto concerne i diritti ch'esso conferisce alle due principesse napoletane entrate nella famiglia imperiale d' Austria mediante matrimonio, dette luogo a lunghe discussioni che fanno onore allo spirito di giustizia e di moderazione da cui sono animati i due Gabinetti che vi presero parte. È superfluo aggiungere che il progetto di legge presentato nella seduta d' ieri alla Camera dei deputati non è altro che la consacrazione ufficiale di un accomodamento la cui giustizia è stata riconosciuta dai migliori cultori del diritto internazionale. (*G. d' Italia*)

— « I fondi italiani, dice l' *Economist*, nella sua rassegna della settimana, continuarono a migliorare tanto a Parigi che qui. La fiducia crebbe di recente in conseguenza del discorso del ministro delle Finanze a Firenze, nel quale dipinse la importanza vitale sul credito italiano di approvare certi provvedimenti finanziari, che aumenterebbero in modo considerevole le entrate del paese. Egli disse pure di aver quasi terminato le negoziazioni per una operazione finanziaria destinata a coprire il disavanzo del presente anno, e che i capitalisti si ritirerebbero se i provvedimenti da loro proposti fossero respinti dalla Camera. Un rialzo subitaneo ebbe luogo oggi in questi fondi a cagione dell'approvazione di tre importanti provvedimenti della Camera dei Deputati a Firenze. Si ricevettero ordini da Parigi di comperare ».

Non meniamo vanto di avere predetto da molto tempo che la votazione del Macinato e delle altre due imposte avrebbero avuto per conseguenza di far rialzare i nostri fondi, perchè una tale predizione era tanto facile, che chiunque l' avrebbe potuta fare; ma abbiamo voluto sottoporre questo brano dell' autorevole periodico inglese alla meditazione dei giornali e dei Deputati della Sinistra, che per amore di popolarità non sanno mai ristare dal combattere ogni sorta di

imposte, e gli invitiamo a dirci, una mano sulla coscienza, se credono più sincero amico del popolo chi grida: Bisogna pagare, non importa sotto qual forma, ovvero chi per tenere da lui lontano il calice delle imposte, acconsente di vederlo a camminare verso il precipizio della bancarotta.

Felicemente, le nostre popolazioni hanno ancora abbastanza di senso morale per respingere assolutamente l'idea di mancare alla pubblica fede; ma, anche dato che fosse lecito di tenere calcolo del solo interesse materiale, non sarebbe difficile dopo il dimostrare che il rialzo dei fondi, congiunto alla diminuzione dell'aggio ed al nuovo slancio che, in conseguenza dell'una e dell'altra cosa, prenderanno senza dubbio il commercio e l'industria del paese, sarebbe un vantaggio molto superiore a quello di non pagare qualche imposta. *(C. Cavour)*

NOTIZIE

FIRENZE — I risultati delle vendite demaniali per la decade testè spirata, riferisce l'*Indicatore* del 1 giugno, furono splendidissimi, giacchè i 79 lotti venduti in tale periodo di tempo produssero lire 2,123,162 05. Primeggia fra tutte le alienazioni quella della tenuta di Tressanti in Puglia, la quale venne acquistata a partito privato e previo esperimento d'incanto dalla Società italiana per le ferrovie meridionali al prezzo di lire 1,600,000.

GENOVA — Apprendiamo dalla *G. di Genova* che da quel porto nella mattina del 2 corr. salpò alla volta della Spezia la squadra, composta della pirofregata *Principe Carignano*, delle piro-corazzate *Ancona* e *Messina*, sotto gli ordini del contr'ammiraglio De Viry.

MILANO — La Ditta Giuseppe Dell'Oro di Giosuè di Milano pubblica una lettera, in data del 31 maggio, colla quale essa dichiara falso che sianle giunti 20 mila cartoni giapponesi privi di semente e taccia come calunniosa l'asserzione del ministro Broglio, aggiungendo di voler procedere per le vie legali contro gli autori di tali insinuazioni.

Questo è il sunto della lettera, che non riproduciamo, perchè scritta evidentemente in un momento d'irritazione. La ragione è calma; d'altronde, la quistione è posta in termini semplicissimi: È vero o non è vero che è stato sequestrato un carico di circa venti mila cartoni giapponesi, privi di semente, diretto alla Ditta Giuseppe Dell'Oro di Giosuè?

MODENA — Leggesi nel *Panaro*:

Nel pomeriggio di ieri, il sig. march. Aldobrandino Rangoni, che i giornali clericali annunziarono arruolato nel corpo degli Zuavi Pontifici, giunto nella giornata a Modena recavasi a cavallo sulla passeggiata della mura. Riconosciuto nel passare innanzi al Caffè Sandri riceveva al suo indirizzo alcuni fischi: i quali ripetevansi lungo il pubblico passeggio ed al suo ritorno verso al palazzo in cui egli abita. Qui anzi radunavasi una certa folla, la quale senza tener conto che nel palazzo oltre il marchese *zuavo*, abita la sua famiglia nella quale è pure entrata la figlia di un illustre generale italiano, seguitava per qualche tempo a fischiare e ad emettere grida di diversa natura innanzi al portone e sotto le finestre. Poco stante però senz'alcun disordine la folla si disperdeva.

RAVENNA — Un orribile assassinio fu perpetrato in Ravenna la sera di lunedì. Il procuratore del Re presso quel tribunale provinciale cav. Cappa, cadde sotto i colpi d'ignoto sicario. Il delitto fu commesso nella sera, a buona distanza dal teatro, mentre durava ancora la rappresentazione. Il Cappa era un onesto e zelante magistrato, e pare che la sua morte sia dovuta alla vendetta d'una associazione di malfattori della quale era giunto a scoprire le misteriose ramificazioni.

Lo sdegno e il dolore che destano in tutti gli animi onesti questi fatti mostruosi che si ripetono con desolante frequenza può più facilmente essere immaginato che descritto.

Noi confidiamo che il Governo non trascurerà nessun mezzo per dar soddisfazione alla giustizia e all'umanità così crudelmente offesa da una mano di scellerati facinorosi.

ROMA — In ora avanzata della notte del 1 corr., scrive il *Giornale di Roma*, sette regnicoli armati fermarono in Velletri persona cui, dopo varie interrogazioni, con minaccie letali domandarono che indicasse loro l'abitazione di agiato possidente. Non essendo in quella notte riusciti nello scopo si decisero raggiungerlo nella seguente. Ma la vigile gendarmeria, avutone sentore, riuscì a sorprenderli, e sei ne arrestò, tutti di Casalvieri in Regno.

FRANCIA — La questione, tanto indecisa finora e tanto dibattuta, d'uno scioglimento più o meno prossimo del Corpo legislativo francese continua a preoccupare gli animi, ed i preparativi che l'amministrazione non cessa di fare nella maggior parte dei dipartimenti a favore delle sue future candidature, la tengono indeterminatamente all'ordine delle più importanti quistioni del giorno.

Stando ad informazioni trasmesse da Parigi all'*Indépendance Belge*, il governo avrebbe finalmente preso il partito di sciogliero, e le elezioni generali avrebbero luogo nella prima quindicina di settembre.

Tale determinazione avrebbe per conseguenza una modificazione di gabinetto: Rouher passarebbe al ministero dell'interno, Pinard sostituirebbe Baroche alla giustizia, e Lavalette assumerebbe il portafoglio degli affari esteri.

INGHILTERRA — La crisi parlamentare in Inghilterra comincia a divenire fastidiosa anche ai longanimi britanni. Che Disraeli dovrà cedere, è opinion generale; ma intanto egli si schermisce e si aggrappa al potere con tutte le arti d'un finissimo diplomatico. E tuttavia deplorabile che nella patria del sistema parlamentare avvengano simili inconvenienti. Ambedue le parti comprendono la gravità del caso tanto più dopo le ultime discussioni, che nella Camera dei Comuni traligniarono in diatribe così volgari che l'oratore Osborne non potè trattenersi dal dire: « Questi onorevoli, che hanno sempre sulle labbra l'onore del Parlamento, dovrebbero persuadersi che il miglior modo di tutelarlo sarebbe di evitare discussioni così meschine, dalle quali non può venir nulla di buono..... Il popolo comincia a guardare con sospetto quello che avviene nel Parlamento, e in un modo o nell'altro, è necessaria una decisione se non si vuole che il governo parlamentare finisca. »

PRUSSIA — A proposito del discorso di chiusura pronunziato dal Re di Prussia si leggono nella *Liberté* alcune linee che ci sembrano riassumere perfettamente l'opinione generale:

« Questo discorso ha l'oscuro spessore di quelle nubi che fanno presagire la tempesta prima che cada la pioggia o rumoreggi il tuono.

« Esso non contiene alcuna parola di cui la Francia possa chiamarsi offesa, ma intanto non vi ha una sola parola che la minacci. »

CRONACA LOCALE

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

A solennizzare l'anniversario della Festa dello STATUTO ITALIANO, che in quest'anno ricorre il giorno di Domenica 7 corrente Giugno, il Municipio ha disposto quanto segue:

In detto giorno alle ore 11 antimeridiane sulla Piazza della Pace saranno estratte a sorte 10 doti di 50 lire l'una da distribuirsi a dieci povere ed oneste giovani di questo Comune, che si collocheranno in matrimonio entro l'anno, decorribile dal detto giorno. Saranno inoltre distribuite L. 250 alla Pia Casa di Ricovero, L. 200 agli Asili Infantili, lire 100 alle Scuole Serali.

Nello stesso giorno di Domenica, nel Civico Ateneo, ad un'ora pomeridiana avrà luogo la distribuzione dei premi agli Alunni delle Scuole di Ornato e Figura, e la Esposizione dei lavori eseguiti nelle dette Scuole. Dalle ore 10 ant. alle 4 pom. saranno aperti al pubblico gli Instituti e Stabilimenti della Città, e nella sera verranno illuminati a festa.

Ferrara 4 Giugno 1868.

Il Sindaco
A. TROTTI

— Oggi alle ore 6 pom. sul pubblico passeggio al Montagnone avrà luogo la seconda ed ultima corsa dei Sedioli.

— Questa sera al teatro Municipale beneficiata della celebre danzatrice signora AMALIA FERRARIS. Abbiamo già pubblicato il programma dello spettacolo nel precedente N. 124.

Corte d'Assisie — Ieri la R. Corte si è occupata della Causa di *Romanelli* Antonio, fu Giovanni nato a Ferrara, domiciliato in Borgo San Luca, d'anni 42, tornitore; *Cani* Napoleone, fu Antonio, nato e domiciliato a Ferrara, d'anni 22, falegname; *Zanzi* Giacomo, fu Giuseppe, nato e domiciliato a Ferrara, d'anni 47, falegname; *Massari* Alfredo, fu Vincenzo, d'anni 29, nato e domiciliato a Ferrara, scalpellino; tutti e quattro detenuti ed imputati

Li *Romanelli, Cani* e *Massari*

1° Di furto qualificato pel mezzo, commesso nel pomeriggio del 20 Giugno 1867, in danno di Lodovico Alberelli falegname e nella di lui bottega posta in Ferrara, di varii istrumenti da falegname del denunciato approssimativo montare di ital. Lire 50.

Tutti quattro poi

2° Di furto qualificato pel mezzo e pel valore, per essersi introdotti nella notte delli 22 alli 23 Giugno 1867, mediante rottura di muri, nel negozio della Ditta Cavalieri-Sinigaglia di questa Città, involandone denaro e merci pel dichiarato valore di ital. L. 929. 40, mercè lo sforzamento dei cassetti.

Nell'udienza di ieri ebbero luogo

gli interrogatorj degli accusati, l'esame dei testimoni, le requisitorie del Pubblico Ministero e le difese. Terminate queste, la Causa è stata rimessa ad oggi per la sua decisione, quale, non conoscendola al momento di porre in macchina, riferiremo domani.

BANCA DEL POPOLO

SEDE DI FERRARA

Si avvisano i Signori Azionisti possessori dei Certificati Interinali di Azioni, *Serie* 2[?].ª e 30.ª che sono in emissione le *Azioni definitive* corrispondenti a detti Certificati. Il cambio si può ottenerlo tutti i giorni non festivi dalle ore 10 ant. alle 2 pom.

Ferrara li 23 Maggio 1868.

Il Direttore
A. Colla.

— Il 30° volume della *Scienza del Popolo* contiene una bella lettura popolare del prof. *A. Ponsiglioni* fatta a Siena sul GIUOCO DEL LOTTO. — La raccomandiamo ai nostri lettori che siamo sicuri la troveranno bella ed interessante.

Telegrafia Privata

Firenze 3. — *Ems* 2. — È arrivata la Regina del Portogallo.

Parigi 2. — Il ministro dell'Interno indirizzò ai prefetti una Circolare per l'esecuzione della legge sulla stampa.

Un articolo della *Patrie* deplora il linguaggio provocatore di parecchi giornali di Berlino, che potrebbe compromettere le relazioni fra i due Stati.

Firenze 3. — La *Corrispondance Italienne* smentisce la voce che Nigra andrà ambasciatore a Londra.

Berna 3. — Il *Bund* assicura positivamente che la legazione austriaca a Berna non rilascia più nè vidimazioni nè alcun passaporto per la Gallizia e la Polonia.

Aja 2. — Assicurasi che Thorbeke ha potuto comporre il Ministero.

Washington 2. — Il Senato adottò con 34 contro 8 voti il *bill* che ammette l'Arkansas ad essere rappresentato nel Congresso.

Cagliari 3. — Il bey di Tunisi firmò la convenzione con la Francia. Il Hasnard andò egli stesso a portare la convenzione al console di Francia.

Stuttgard 3. — Il principe Napoleone recossi a visitare LL. MM. Il principe non è incaricato di alcuna missione politica.

Vienna 3. — La *Nuova Stampa Libera* pubblica la legge militare che si presenterà fra breve al Reichsrath ed alla Dieta ungherese; questa legge porta l'esercito attivo a 800 mila uomini durante il prossimo periodo decennale, e la landwehr a 200 mila.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	2	3
Rendita francese 3 0/0 . . .	70 —	70 65
» italiana 5 0/0 in cont.	52 80	52 80
(Valori diversi)		
Strade ferrate Lombar. Venete	382	380
Az. delle Strade ferr. Romane	— —	45 —
Obbligazioni » » »	— —	90 —
Strade ferr. Vittorio Emanuele	— —	44 50
Obbligazioni ferr. meridionali	— —	137
Londra. Consolidati inglesi .	94 4/8	— —
Cambio sull'Italia	— —	6 1/2

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m	s
5 *Giugno*	12.	1.	36.

Osservazioni Meteorologiche

3 GIUGNO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C. .	mm 758, 41	mm 757, 95	mm 756, 98	mm 757, 70
Termometro centesimale .	o + 23, 2	o + 25, 3	o + 26, 4	o + 22, 2
Tensione del vapore acqueo	mm 13, 91	mm 14, 64	mm 12, 95	mm 14, 49
Umidità relativa	o 65, 6	o 61, 4	o 50, 8	o 72, 5
Direz. del vento	OSO	NNO	E	SO
Stato del Cielo .	Nuv. S.	Nuv. S.	Nuv. S.	Nuv. S.
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o + 18, 8		o + 27, 3	
	giorno		*notte*	
Ozono . . .	8, 0		7, 0	

Alle ore 11 1/2 ant. tuono in lontananza. A 3 ore pom. tuono accompagnato poco dopo da pioggia dirotta. Pioggia ad intervalli fin verso le 4 1/2. Acqua caduta mm. 7 36.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*